

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in demerito)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi 6.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 8.—

Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
 pagina sotto la firma del ge-
 rente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 30 la
 linea.

Per più inserzioni i prezzi so-
 ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3830 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 2 Maggio

DAL MANTOVANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

1 maggio.

LA SITUAZIONE

Non è nuovo pel Mantovano lo sciopero dei contadini che manifestosi nel 1882. Senonchè in allora mancava l'unità d'azione e l'indirizzo di persone più o meno competenti. Fino dal novembre del decorso anno cominciò formarsi l'associazione fra i braccianti; venne distribuito a ciascun socio un libretto contenente i prezzi delle giornate di lavoro a seconda della qualità e della durata. Questo primo movimento non fu in nessun modo contraddetto, nè i possidenti e fittanzieri, nè il governo opposero verun argine a cotesto risveglio come avrebbero dovuto e potuto farlo. Lasciarono fare, lasciarono passare. Venne la primavera ed il bisogno delle braccia, e la questione sviluppossi quando si trattò di seminare il frumentone. Cotesto raccolto veniva dato al sesto ed i lavoranti lo pretendevano al quarto. Il proprietario dà la semente, tutte le immense opere sulla coltura di questo cereale non erano retribuite che con un sacco ogni sei sacca. È facile vedere qual magro compenso spetti al lavoro. Se si danno i fondi a mezzadria, il guadagno è diviso; invece cinque parti al padrone, una al bracciante. I proprietari non accettarono il nuovo patto e molti fecero seminare avena, e come a rappresaglia a questi furono tagliati alcuni filari di viti. Le autorità che spiavano il movimento ed attendevano il più piccolo fatto, fecero arrestare tutti i capi sezione della società e facendo sfarzo d'inutili forze militari li condussero a languire nelle carceri di Mantova degni avanzi delle sevizie in quella gagliarda e mesta città usate dai governi dispotici.

Ecco i fatti nella loro nuda verità. Chi ha spinto a tali eccessi il governo patrio? Avrete sentito parlare di un discorso pronunciato dall'onor. Darco al parlamento; di un altro dell'onor. Panissa, due discorsi che stanno agli antipodi; ma che raccolgono le condizioni del Mantovano e potevano impressionare il governo senza però formarsi un esatto concetto se cioè ragione avesse il proprietario od il colono. Al governo saranno pure pervenuti i rapporti giornalieri della pubblica sicurezza, e dei carabinieri circa il movimento.

Ma da questi certo non si poteva rettamente giudicare. L'autorità giudiziaria e cioè le carceri e le manette ci hanno messo il loro zampino, e senza curarsi di vedere chi o meno potevano essere gli

autori del taglio della vite coll'antico sistema del *decimare* arrestarono i capi sezioni; o saranno gli autori, o gli instigatori dell'opera truce, ecco il sublime ragionamento. Lo scopo della società copri-va, dissero i giornalisti moderati, il socialismo; lo scopo di quella società poteva imporsi colla violenza; la violenza contro la borghesia gaudente va repressa; il delitto fu commesso; le idee si sono estrinsecate coi fatti. Che importa se si arrestano degli innocenti? D'altronde conviene intimidire questa massa, rompere gli anelli della catena; decapitarli coll'incarcerare l'ing. Sartori; ecco che con ciò si salvano i possidenti, si favorisce il capitale. Questi i criteri che condussero in tali imprese la polizia e pur troppo le autorità che sono chiamate a distribuire l'umana giustizia.

E quando le porte delle carceri di Mantova chiusero tanti infelici, allora quasi a scherno si costituisce un comitato di possidenti che invitano gli altri ad una riunione ove il democratico D'Arco, per sedere a Montecitorio, salvo di trasformarsi, con un discorso pieno di frasi e di retorica, presidente di fatto dell'assemblea, propone di stabilire una tariffa delle mercedi da opporsi a quella dei lavoranti, fa tappezzare la provincia di manifesti diretti ai « contadini » ove s'invitano ad accettarle con parole ripiene di dolcezza; ma non una frase all'indirizzo delle vittime, non una parola di conforto alle loro famiglie, non una protesta pel procedere incauto delle autorità, che del resto sarebbe stata una cruda ironia. Se il governo fosse veramente patrio, anzichè dare ascolto alle frasi degli oratori di Montecitorio od alle chiacchiere di certi giornali che fecero assassinare il sindaco di Ostiglia, togliere i garetti ad animali, che raccontarono come una massa di popolo si opponesse a che le truppe entrassero in Revere ed altre corbellerie simili, anzichè dare ascolto ai suggerimenti di certe polizie e di certi magistrati che farebbero dell'Italia un carcere, avesse chiesto informazioni ai sindaci o ad altre persone influenti dei paesi ove si andava costituendo la società e con circolari e con mille modi che certo non mancano a chi siede alla testa dei destini della patria, tutto si poteva evitare.

All'invece si tese il laccio, si lasciò fare; l'ora della repressione o presto o tardi suonerà. E questo non è l'amore che deve guidare la mano di chi regge, e come il Prefetto di Mantova mandava una circolare ai Sindaci ove non si parlava che di accennare a qualunque fatto che la società rurale

avesse commesso onde reprimerlo; non una parola che li esortasse a cercare di togliere il conflitto, non una parola che dimostrasse una simpatia per una causa tanto giusta ed equa; e già sarà noto ai lettori che persino s'impose ai Sindaci di non distribuire il denaro che la carità cittadina raccoglie per lenire la sventura che colpì le famiglie degli arrestati.

Del resto tutte le misure prese inconsideratamente, le truppe sguinzagliate pelle nostre ubertose campagne, non torranno il fermento che si agita. Nè le spade, nè il carcere, nè il patibolo possono attingere una questione di verità e giustizia; Mantova lo sa, e lo ricorda forse più d'ogni altro paese d'Italia. Ed oggi fosse tutto sembra finito, ma non lo è; la violenza può spaventare il nostro colono probo virtuoso ed onesto; ma dopo subentra la riflessione, e l'idea che la causa è santa, fa rientrare le impaurite coscienze e la lotta pur troppo continua.

Ed a quei signori dell'assemblea mantovane che dal teatro scientifico ove si raccolsero mandarono al popolo della campagna un programma di parole ricordando i benefici ricevuti dai potenti signori del Mantovano, converrebbe dire: « non è così che si trattano le questioni sociali, quello non è il luogo, quelle non sono le frasi. Uscite pella campagna; avvicinate anche voi questi servi della gleba; sono rozzi, ma sono uomini come voi; parlate loro; udite le loro discolpe, studiate i loro macilenti volti, promettete loro il miglioramento; ma parlate, non scrivete, vedete coi vostri occhi e non attraverso i rapporti delle autorità e dei giornali. In questo modo tornerà la vera calma reale, non quella apparente che riapparirà più violenta e più fiera quanto più crudelmente sarà adesso repressa. Alla plebe ammutinata di Roma gli antichi patrizi che somigliano in qualche modo a voi, mandarono, sembrami, Memmenio Agrippa che coll'apologo delle gambe e dello stomaco ottenne che cessasse l'ammutinamento. Voi od il governo ci avete mandato i carabinieri, la cavalleria. E' quelli erano tempi barbari, questi tempi civili.

Un'ultima notizia. Il prezzo minimo stabilito di L. 1.30, dall'assemblea dei proprietari non è stato nemmeno accettato da molti possidenti del Mantovano i quali insistono per dare le mercedi degli anni decorsi ed inoltre vogliono impedire che i comuni sussidino sia individualmente che collettivamente i contadini. »

Il Prefetto Carlotti di Mantova ha spedito poi una circolare ai sindaci ove li avverte ch'esso non approverà veruna spesa fatta a questo scopo! Sono proprio pazzi! ma sono anche furfanti!

Credono però di impedire in questo modo che la marea straripi?

L'ITALIA IN AFRICA

Contro gl'insetti

Il ministro della guerra avendo saputo come possa tornar utile ai nostri soldati in Africa una speciale copertura di velo per ripararsi durante il sonno dalle punture degli insetti, ha disposto che ne sia inviata una quantità sufficiente ai nostri presidii africani.

Protesa risurrezione di Chiarini

Al Corriere da Torino, 1:

« Ho avuto un colloquio con Franzj. Questi disse non valer la pena di rispondere al telegramma pubblicato da un giornale di Milano, secondo il quale Chiarini sarebbe ancora in vita. Franzj mi ha detto che Chiarini è morto nel regno di Ghera e non in Abissinia nelle braccia del suo unico compagno Cecchi, che ne confermò la morte. »

Franzj mandò un telegramma al comandante della *Vettor Pisani* domandando se qualche ufficiale del suo bastimento abbia dato le informazioni contenute nel telegramma del giornale citato.

La Giunta del bilancio

La Giunta generale del bilancio ultimò l'esame dei bilanci della guerra e della marina.

La Giunta discusse lungamente le note di variazione per le spese della spedizione in Africa. Le note sono quattro e si riferiscono ai bilanci degli esteri, della guerra e della marina e dei lavori ed ammontano a nove milioni.

La Giunta approvò all'unanimità la proposta di non discutere il merito delle ragioni politiche per cui si presentarono le note.

Approvò quindi a maggioranza la proposta di Simonelli e Giolitti, per prendere atto delle dichiarazioni del governo con cui si riconoscono sufficienti ai bisogni e ai servizi, per il corrente anno, delle nostre truppe d'Africa, tre milioni di maggiori spese.

Approvò, infine, all'unanimità la proposta di Branca che si formasse un allegato speciale di tutto ciò che si riferisce alle spese africane, per illuminare il Parlamento e il Paese.

Il Conflitto Anglo-Russo

(DISPACCI)

Tendenze pacifiche

Londra, 1. — Dopo una lunga discussione, le proposte pel bilancio furono approvate in prima lettura.

Lo *Standard* riassume così la situazione: L'Inghilterra propose alla Russia l'arbitrato di un sovrano d'Europa sulla semplice questione di sapere se la Russia violò l'accordo del 17 marzo. Convocherassi a Gatschina un consiglio per esaminare la proposta.

La smentita dell'avanzarsi dei russi tranquillizzò alquanto gli animi.

Pietroburgo, 1. — Il Consiglio dei ministri, a cui furono invitati a partecipare alcuni alti personaggi, si riunisce oggi sotto la presidenza dello Czar per esaminare la proposta inglese. Non credesi che tale consiglio si sarebbe convocato, se si trattasse di

respingere puramente e semplicemente la proposta. — Confermasi che nei negoziati con Londra le due questioni della delimitazione della frontiera e dell'incidente del 30 marzo si trattano separatamente.

Londra, 1. — Dicesi che il Re di Danimarca si sceglierebbe per arbitro nel caso che la Russia accetti l'arbitrato per l'incidente di Penjdeh. Le buone impressioni continuano.

I neutrali

Stoccolma, 1. — Confermasi che la Svezia ha preso l'iniziativa di negoziati fra Svezia, Norvegia e Danimarca per trovare il modo di dichiarare la neutralità del Baltico nel caso di guerra anglo-russa.

Pei Balkani

Parigi, 1. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Dicesi che Giers dichiarò ieri in nome dello Czar agli ambasciatori d'Austria e Turchia che il governo russo raccomanda la calma alla popolazione della Macedonia. Giers non nascose il malcontento della corte di Russia pella politica sleale della Serbia. — Insistette sulla necessità di avvertire il governo greco che le aspirazioni panelleniche, constatate da qualche tempo, non corrispondono colla posizione che la Grecia occupa nel concerto europeo, Giers affermò che la Russia desidera la pace.

Bilanci inglesi

Londra, 1. — Camera dei Comuni. — *Childers*, presentando il bilancio, dice che il deficit del 1884 ascende a 1,050,000 sterline. Valuta le spese del 1885 lire sterline 88,872,000 non compreso il credito degli 11 milioni. — Le entrate ascendendo a sole 85,180,000 L., vi è quindi un deficit di 3,732,000; aggiungendovi il credito di 11 milioni e i crediti supplementari di 200,000 — il deficit ascende a L. s. 14,932,000.

Propone di aumentare l'imposta sulla rendita di 8 pence per sterlina; di modificare le imposte sui legati e le eredità, imponendo dei diritti sulla proprietà, sulle corporazioni, nonché dei diritti per le eredità sulle proprietà situate all'estero appartenenti a persone che dimorarono in Inghilterra: di imporre dei diritti di bollo di 10 scellini per 100 sterline su tutti i valori pagabili al portatore, di aumentare il diritto sugli spiriti inglesi da 10 a 12 scellini e sugli spiriti esteri da 10 scellini e 4 pence a 12 scellini e 4 pence per gallone; il diritto sulla birra da 6 scellini e 3 pence a 7 scellini e 3 pence per 36 galloni; di modificare i diritti sull'entrata del vino mediante un *modus vivendi* colla Spagna; di imporre una tassa sui farmaci esteri che saranno d'ora in poi trattati come farmaci inglesi; in fine di sospendere il fondo d'ammortamento relativamente alle annualità create nel 1883. In seguito a queste modificazioni il deficit si riduce a 2,812,000 L. s. che propone di trattare con operazione simile relativamente al fondo d'ammortamento del 1886.

(DAI GIORNALI)

Varie

— Telegrafano da Vienna al *Daily Chronicle* che la risposta russa è insoddisfacente, poichè respinge categoricamente ogni ulteriore inchiesta per la condotta del generale Komaroff, che dice aver agito correttamente.

— Telegrafasi alla *Morning Post* che i russi continueranno la loro marcia sopra Herat senza dichiarare la guerra, obbligando l'Inghilterra a farlo. Nullameno a Berlino si nutrono ancora speranze di pace.

— In Inghilterra, scrive la *ufficiale Presse* di Vienna, si accarezza la speranza di una alleanza coll'Austria-Ungaria contro la Russia.

— Agli occhi del governo di Vienna si fa balenare la possibilità di una restaurazione del regno di Polonia sotto la protezione degli Absburgo.

— Il *Times* dice che la soluzione della vertenza sta in facoltà dello Czar, e secondo il tono della risposta di questo aspettata a Londra. Per altro, l'Europa e l'Inghilterra credono sempre meno alla pace.

— Telegrafasi da Vienna alla *Morning Post* che un alto personaggio manifestò il parere che la guerra rovinerà la Russia. Si annunziano da Pietroburgo grossi fallimenti il carbone è eccessivamente caro; adoperasi già la legna per le locomotive.

— L'Inghilterra spera nell'alleanza coi Principati Danubiani. Essa agogna specialmente l'esercito della Romania rimasta malcontenta nel 1878.

Coppino ai Rettori delle Università

Ecco la circolare diramata da Taaffe... pardon, da Coppino ai Rettori delle Università:

« Roma, 29 aprile.

« Da più tempo si vanno istituendo fra studenti Circoli e Associazioni che s'intitolano Universitari, con intenti però in tutto diversi da quelli che il nome per designare, imperocché alle Università si addicono pazienti indagini e studi pacati, non disquisizioni e contese delle parti politiche. (1)

« Tali associazioni frustrano in tutto gli intenti dell'art. 60 del Regolamento 8 ottobre 1876, volti appunto a garantire gli istituti dai mali consigli e dai perniciosi incitamenti del di fuori e a bandire dalle scuole il fomite delle discordie che turbano gli animi, annebbiano gli intelletti dei giovani e li distraggono dallo studio nel quale e pel quale soltanto, possono acquistare quella rettitudine dei criteri e quei ponderati convinci-

(1) Non soltanto le Associazioni universitarie, ma, ci pare saranno proibiti ormai anche i circoli V. E. — Non è vero?

E le associazioni universitarie di mutuo soccorso non sono pure proibite ormai da questa circolare?

(N. della D.)

APPENDICE

45

JONE

— No; amico mio, non condannatemi, soprattutto non accusate Giorgina di cattivo cuore, voi non potete pensare quanto dolce mi scenda nell'anima la nobile vostra proposta. Ma io sarei infame, se per procurarvi il piacer d'esser vostra, vi gettassi fra le braccia un cadavere.

— Un cadavere?...

— E cos'è la donna fra le braccia dell'uomo che non può amare, se non un corpo inanimato?

— Tu non puoi amarmi?

— Nol posso. So ch'affido il segreto ad un nobile cuore, che voi non lo svelerete ad alcuno.

— Ebbene?...

— Io amo. Chi sia nol so, ma l'amo con tutto l'ardore delle mie forze. V'era vicino il dì che alla festa di S. Agata vi degnaste notar la sfortunata danzatrice.

— Ah! tu l'ami?... egli ti farà felice quanto mi rendi sventurato.

— Lo conoscete, voi sapete come si chiama. Ah! ditemelo quel caro nome, chiese Teresa con l'egoismo della passione.

menti, onde saranno più tardi capaci di prender parte alle battaglie della vita civile.

« Già con la circolare 28 ottobre 1882, le cui savie disposizioni confermo oggi, si provide affinché a cotale genere di Associazioni fosse vietato tener radunanze negli Atenei.

« Ma ciò non è sufficiente: importa che le parti politiche non soltanto non seggano e non deliberino nelle Università, ma non vi penetrino: importa non sia tollerato che pochi, con pompa di nomi si arroghino il vanto di significare il sentimento di tutti.

« A questo fine la S. V. verificherà se all'art. 60 del già citato regolamento, sia in cotesto Ateneo chi contravenga: Se si videro studenti iscritti a Circoli che prendano nome dalla Università, e accertato, applicherà, o secondo i casi inviterà il Consiglio Accademico ad applicare le pene stabilite nel regolamento medesimo, e perchè alle parole non si sostituiscano simboli, la S. V. terrà in gelosa custodia la bandiera universitaria, la quale non è di questo o quel gruppo di studenti e neanche degli studenti tutti quanti, ma bensì dell'intero Collegio dei discepoli e dei maestri, e non può per conseguenza far mostra di sé, dove il corpo accademico e la potestà che lo rappresentano, non intervengano.

« Confido quindi che la S. V. porrà nell'adempimento di queste prescrizioni sollecito e diligente vigore, e curerà così che la mala pianta delle fazioni non aduggi i frutti che dai giovani e dagli studi loro, aspettano a ragione la scienza e la patria.

« Il ministro Coppino. »

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 1

Presidenza Biancheri. — ore 2.20

Cairolì ringrazia il presidente per avere accettato in suo nome il rinvio dello svolgimento della sua interpellanza al bilancio di assestamento, ma questo, come fece prevedere ieri un membro della commissione sarà ritardato, e riservasi di presentare, domanda per fissare un prossimo giorno per lo svolgimento delle interpellanze relative alla politica coloniale.

Convalidansi le elezioni incontestate di Ricci nel collegio di Belluno e di Vacai a Pesaro.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile e vi prendono parte Ruggeri, Ran-

— È il mio nipote, il pittore Armando Dufò. Ed or sentite.

— V'ascolto, mio signore.

— Rinunzio a voi; egli vi amerà ne son certo.

— Ah! grazie! Ma voi esaudirete la preghiera ch'altre volte v'ho fatta è vero, visconte?

— Sì; domani parlerò ai giardinieri del mio amico Montiroso, essi col permesso del padrone acconsentiranno a prendervi in casa.

— E io li amerò, come ho amato voi! esclamò con entusiasmo.

— Sarete la loro figliuola, prenderete il posto di quella ch'è morta. Voi ne sapete abbastanza per istruire i fanciulli del popolo; io vi proteggerò; avrete un posto di maestra nella scuola comunale poco discosta dalla vostra nuova dimora. Mi rivedrete spesso volte, Armando pure s'intratterà con voi.

— Oh! Dio! qual gioia!

— Naturalmente gli confesserò il mio fallo, la nobile vostra condotta e...

— Non parlategli del mio segreto, sapete?

— No. Lascero a Giorgina la cura di farsi amare.

— Ah! grazie, nobile benefattore.

— Ed ora ritiratevi. Ch'io deponga un ultimo bacio sulla vostra bella fronte... e vi... dimentichi.

— Ah! grazie! grazie!

daccio, De Zerbi, Savini, Plebano, Rosano, Mattei e Indelli.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per la ricostruzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza e chiuse le urne risulta nulla la votazione per mancanza di numero.

Annunziarsi una interpellanza di Costa sulla sorte serbata ad Adamo Mancini da oltre 13 mesi arrestato e sottoposto a carcere preventivo per affissione di manifesto qualificato sedizioso.

Senato del Regno

Tornata del 1

Presidenza Durando — Ore 2.40.

Il bollettino della salute di Mamiani dice: Condizioni stazionarie, mente lucida, forze discrete.

De Vincenzi ammette la gravità del problema, non può escludere che l'agitazione sia alquanto artificiale. Convien uscire dall'attuale situazione per rialzare le plebi. Dimostra le tristi condizioni dell'agricoltura in Italia che per mancanza d'utili miglioramenti perde sei miliardi all'anno. Voterà la riforma del sistema tributario e l'alleviamento dei pesi dei comuni e delle provincie. Accetta la riforma dei dazi provinciali e comunali, ma respinge il dazio sui cereali. Occupasi del credito fondiario, delle associazioni agrarie per procurare i prestiti a basso interesse.

Alvisi appoggia questo concetto. Dimostra la difficoltà d'ottenere la perequazione fondiaria; tutt'al più è possibile per ora la perequazione delle entrate. Presenterà un ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 7.

Corriere Veneto

Cologna Veneta. — Sperasi che mercè le pratiche del conte Gualdo e dell'ing. Rinaldi, verranno esauditi i desideri di Cologna Veneta circa il torrente Guà.

Saello. — Con magistrata sentenza il pretore di Pordenone accolse don Francesco Gasparini arciprete di Prata imputato dalle autorità comunali d'esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Era difeso dall'avv. Giambattista Cavarzerani.

Treviso. — Tutti gl'insegnanti comunali di Treviso, maestri e maestre, presentarono personalmente un indirizzo di riverenza, di affetto e di gratitudine al cav. Volpe, nel suo ufficio.

Vicenza. — La Commissione sanitaria convocata d'urgenza ha dira-

— Giorgina, richiamò il visconte mentre la fanciulla ritiravasi, una grazia, voglio una grazia io!

— Che desiderate, signore?

— Prendimi con le tue mani la testa che non impazzisca, e deponi un bacio di fuoco sulle mie labbra ch'io non maledica al figlio della mia defunta sorella.

— Ah! no, signore, siate buono, come siete generoso!

— Il bacio, il bacio! voglio un bacio io.

— Eccone tre. A voi.

E la fanciulla impietosita unì tre volte le sue alle labbra del visconte.

— Grazie; addio.

Ed Alfonso Dorlati cadde sul sofà singhiozzando come un fanciullo, mentre Armando, ad una buona distanza, ritto sull'alta muca del giardino che stava per valicare, vide que' baci che bruciarongli il cuore.

Teresa felice, leggiara come un'illusione, col cuore gonfio d'allegrezza e l'anima traboccante d'amore scese in giardino. Sentiva il bisogno di sfogarsi, e raccontare ai fiori, alle stelle, al silenzio di quella notte stellata la storia dell'amor suo.

S'arrestò atterrita; poi trasognata. Riconobbe Armando nel giovane seduto sopra un rialzo di terra, con gli occhi fissi alle finestre illuminate della casa, con le mani posate sopra ad una pistola.

mato severi ordini in città e fuori perchè non si tralasci di dare avviso tanto dei casi di difterite come di quelli sospetti. È un provvedimento lodevole.

Corriere Provinciale

Da Pozzonovo

29 aprile.

PERQUISIZIONE (1)

In nome della giustizia e della ragione rendo noto un fatto al pubblico — a quel pubblico che è fornito di pudore e di buon senso — il quale sa apprezzare e disprezzare ad un tempo stesso le mosse sforzate degli agenti dell'agonizzante governo Depretino!

Io nella mia qualità di operaio lavoratore mi sono sempre mantenuto onesto, laborioso, e socievole e non ho mai dato motivi, nei parecchi paesi ov'io tenni, unitamente alla mia famiglia, la mia residenza, a lagnò alcuno tanto per parte delle autorità politiche quanto di quelle amministrative. Ora domando io come e perchè dall'anno scorso a questa parte gli agenti del nostro benemerito governo mi perseguitino, mi usino violenze e vengano perfino sotto i balconi della mia abitazione onde vedere ciò che io faccio, per sentire ciò che io dico e, se loro è possibile, scrutare anche i miei più nascosti pensieri.

L'anno scorso mi arrestarono e mi tennero preventivamente novantacinque giorni nelle carceri per poscia assolvermi nel dibattimento che ebbe luogo in Rovigo nel mese di Marzo u. s. Negli ultimi di febbraio e nei primi giorni di marzo i carabinieri di nottetempo circondarono la mia casa per scoprire ov'io avessi nascoste bombe incendiarie, torpedini, dinamite od altra materia esplosiva!

Lunedì mattina quindi un maresciallo e due carabinieri perquisirono minutamente e sospettosamente tutta la mia abitazione.

Come socialista convinto attendo ancora un'altra cosa da voi, o signori agenti della polizia segreta dello stato; cioè la commenda di ammonito non fosse altro pel titolo di sobillatore, di fomentatore, di rivoluzionario convinto, di... me lo darste voi

(1) Questa lettera val proprio la pena di pubblicarla nella sua integrità. Le autorità nostre hanno perduto il cervello, se ne hanno mai avuto; esse passano di sopruso in sopruso e di errore in errore; non vedono che rivoluzioni, salvo non accorgersene se venissero davvero. (N. della D.)

XXXVI.

Delirio

— Amore!... diceva egli con voce indefinibile piena di tenerezza ed angoscia... amore... parola vuota, strana, immensa, come la chimera, come il sogno, come la follia. Tormento e gioia io sento... io ti conosco a questi spasimi che mi tolgono la ragione, e mi spingono ad un sepolcro. Fatale, possente sentimento umano, domini il mondo, quella parte del mondo che più stimasi forte, esente dalle tue blande seduzioni. Tu trascini il mio ingegno che già rendevamo altero nella balda sicurezza del prossimo suo trionfo. Trionfi! Glorie! Grandezza! e perchè l'orfano osò innalzare sino a voi l'anima ardente? Perchè osò pascersi la fantasia di voi nobili ma chimerici sogni? Trionfi! Glorie! Grandezze! e per chi? Dov'è la madre che possa tergermi il sudore di tanta fatica? Dov'è il padre che possa stringermi al petto glorioso? Ov'è la donna che mi sorrida giuliva, che mi ispiri le nobili, le grandi idee, che divida l'entusiasmo de' miei sogni, delle mie dorate speranze? Esser grande, trionfare, agognar l'altezza de' geni... e per chi? Che farne d'una corona d'alloro se il cuore è vuoto, s'ella non me la porrà sulla fronte

un'altro titolo più adatto e onorifico.

Tutta questa roba io l'avrò a cuore e mi terrò soddisfatto quando arriverà quella onorificenza vostra, come colui che riceva dal suo re la croce di S. Maurizio e Lazzaro, e il quale non abbia fatto mai nulla per quello, per la sua nazione e per quel popolo che la basisce e piange!

Contemporaneamente alla mia eseguiro altre due perquisizioni qui a Pozzonovo, una la fecero a Basilio Miazzo egli pure socialista convinto ed una al nostro buon amico Salmistraro Matteo.

Dalle locali autorità amministrative e politiche intesi che quelle perquisizioni furono fatte per ordine di autorità superiori... e qui facciamo punto... in seguito vedremo come andranno terminare queste piccole inezie.

Scarmagnan Luigi

Cronaca Cittadina

Associazione universitaria padovana. — La seduta di ieri sera (1°) nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia si tenne coll'annunciato ordine del giorno numerosissima.

Il Presidente comunicò dapprima le nomine fatte nel suo seno dal Consiglio e cioè: Vice-Presidente G. B. Rizzi — Segretario Dalle Mole Riccardo e Cassiere Dino Coletti.

Il resoconto economico si può riassumere nella constatazione di un soddisfacente numero di soci (400 quasi) e di un considerevole fondo di cassa (più che 300 lire). Il resoconto morale versò sulla parte presa dalla Associazione nei recenti fatti Universitari, sulla azione purificatrice da questa assunta in malaugurate contese cittadine.

Disse però che avendo soprattutto la società carattere di M. S. a questo bisogna tendere e far sì che in ogni modo la Cassa destinata a tale scopo abbia a prosperare rigogliosa. Verranno a ciò conferenze, feste, e largizioni private delle quali primo esempio, che vorrebbe servisse di eccitamento, diede Giuseppe De Leva con L. 50. Al nome dell'illustre assente l'Assemblea rispose con un insistentissimo unanime plauso, concretato poi in un ordine del giorno di onore.

Approvato con poche modificazioni il Regolamento, si rinominò a Presidente Domenico Franchi, che cessava dall'ufficio secondo lo Statuto e a Revisori dei conti Colpi G. B. e Bongiovanni.

Dopo ardente discussione si diven-

con un bacio? Vanitoso! meglio è morire. Cadrà l'edificio dell'ambizione, cadrà un amore perduto nel tutto... o nel nulla d'un sepolcro... La donna mi diè la vita, una donna me la toglie... strano destino il mio! Ed intanto?... intanto ella è là che sorride e folleggia... là... al fianco di Alfonso... dell'uomo che consacravami ogni affezione... dell'uomo ch'io deggio amare come padre, come amico, come fratello ed odio come rivale... fortunato rivale! Ma perchè anzichè sparire dal mondo inosservato non traggo anche lei... anche lui nel mio destino? Lui!... Lei!... mostro d'ingratitude! Uccider lei che ti raccolse fanciullo e ti fece scordar la solitudine della tua sventura! Lei che ti sorrise rivolgendomi a caso lo sguardo! Ah! t'amo! t'amo, padre mio! T'adoro incarnazione del mio ideale, realizzazione de' miei sogni infantili, vaporosi come nebbia dilagante al soffio dei disinganni! T'amo, e mi struggo al pensiero d'Alfonso che ti possiede; d'Alfonso che scherza con le tue lunghe chiome biondissime; d'Alfonso che ti stringe al suo petto vagamente perduta fra l'ampie e fitte pieghe della tua candida vesta di lana.

(Continua.)

ne alla lettura del verbale della seduta Consigliare in cui si votò un ordine del giorno relativamente ai telegrammi di Torino e Genova.

Questa associazione ormai quindi sempre più certo fiorirà per merito dell'egregia presidenza e per il buon volere ed il concorso di tutti gli studenti.

Il mese di Maggio. — Per chi ci crede, ecco le solite predizioni del solito astrologo, il Mathieu de la Drôme, per il mese di maggio:

Bel tempo alla luna piena, che cominciò il 29 aprile e termina il 9 maggio. Venti leggeri — mari calmi. Altro periodo di bel tempo all'ultimo quarto della luna, che comincerà il 7 e terminerà il 14. Brezze sull'Oceano e sul Mediterraneo nei giorni 7, 10, 12 e 14. Gelo senza gravità nella Germania meridionale ed in Boemia, intenso nel Tirolo.

Continuazione del bel tempo alla luna nuova, che comincerà il 14 e terminerà il 21. Tempo calmo sull'Oceano e sul Mediterraneo dal 14 al 18. Oceano, Mediterraneo e mari interni fluttuosi verso il 20, si in terra che in mare.

Pioggie forti ed intermittenti in Francia, al nord della Spagna, nella regione delle Alpi, nell'Alta Italia, ecc. al primo quarto della luna, che comincerà il 21 e finirà il 28. Vento forte, ma di breve durata, il 21 e persistente dal 24 al 26, sul Mediterraneo eu sull'Adriatico. Golfi di Lione, di Genova e di Taranto fluttuosi. Umidità al litorale dell'Oceano, in Svizzera, Germania e Lombardia. Ingrossamento, ma poco inquietante del Danubio.

Conclusioni: mese generalmente bello dal 1 al 20, assai variabile dal 20 al 28; bello dal 28 al 31. Vegetazione poco attiva.

Dazio consumo. — Prodotto dell'aprile 1885 . . . L. 127,091:80
» 1884 . . . » 125,931:31

In più nel 1885 . . . L. 1,160:49
Prodotto del primo quadrimestre dell'anno 1885 . . . L. 510,351:47
» 1884 . . . » 529,619:35

In meno nel 1885 . . . L. 19,267:88

Giornalismo. — Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero del bollettino di bachicoltura diretto dagli esimi professori Verson e Quajati. Siamo in piena stagione di bachi e quindi cogliamo quest'occasione per raccomandarla ai nostri agricoltori.

È uscito un altro numero anche dello *Stenografo* sempre solerte sentinella della nobilissima arte della stenografia.

Oggi vide la luce il primo numero della *Penisola* elegante periodico bisettimanale edito nella tipografia Carisi dall'egregio pubblicista Giorgio D'Anna, cui mandiamo i nostri saluti ed augurii.

Processo di stampa. — In seguito ad esplicite dichiarazioni del Sig. Oscarre Tombolan Fava che riconosceva insussistenti i fatti adddebitati al sig. avv. P. F. Erizzo, in un articolo comparso nel giornale *Il Risveglio* del luglio scorso, quest'ultimo ha receduto dalla querela prodotta.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione Comunale nella seduta del 29 aprile 1885:

Ammissioni: Paccagnella Patrizio, imprenditore lavori; Rossi Ernesto, fabbricati; Scremin Anna, Capitali.

Ammessi parzialmente: Borgherini Scaraballin Giuseppe, fabbricati; Caburlotto Giacomo, capitali; Rigato Luigi, fabbricati; Castelletto Pietro, idem; Casale Sebastiano, operazioni di credito.

Respinti: Bertapelle Don Pietro, per stipendio; Della Torre Marc'and., fabbricati; Cavazzana Gio. Batta appaltatore; Sappioli dottor Luigi, fabbricati; Franzola Luigi, idem; Ruzante Domenico, mediatore; Pisani Cesare e Rosa.

Teatro Garibaldi. — Stasera la Compagnia Milanese Ferravilla co-

mincia il corso delle sue rappresentazioni a questo nostro teatro. Essa viene fra noi dopo i trionfi di Venezia e sia la benvenuta. Speriamo che Padova vorrà onorare ogni sera di numeroso concorso questa brava Compagnia, di cui fanno parte quegli esimi artisti che sono la Ivon, il Ferravilla, Sbodio e Giraud.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria domani dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — *Corrado Console* — Giozza.
3. Muzurka — *Alessandrina* — Vanucci.
4. Finale I° — *Gemma di Vergy* — Donizetti.
5. Gran pot-pourri — *Excelsior* — Marengo.
6. Polka — *Vezzi* — Capitani.

Una al di. — Filosofia zoppa. — Papà, la mamma è quest'oggi molto cattiva!

— Ah, figliuol mio! Quanto bene potremmo stare noi due, se non avessi sposato la mamma!

Bollettino dello Stato Civile del 29 aprile

Nascite: Maschi N. 5 — Femmine 3

Matrimoni. — Zatti dott. Giorgio fu Pietro, Medico Chirurgo, celibe, di Oisone di Valmarino, con Roberti Angela di Ferdinando, possidente, nubile, di Padova.

Morti. — Buonamico Jacopo, fu Gio. Batta di anni 83 possidente coniugato — Baratelli Cesare, di Francesco, di anni 2 — Marchetto Carlo, fu Vincenzo, di anni 50, stalliere, celibe.

Tutti di Padova.

Granulazioni. — Tutte le membrane mucose del nostro corpo, sia dell'occhio, che della trachea, che dell'uretra, allorché subiscono lente flogosi, hanno le loro pupille ingrossate e inturgidite, e perciò i depositi plastici che su queste si formano, vengono costituite le tanto famigerate granulazioni. Malattia incomoda, lunga, pericolosa, che invano si cura con rimedi topici ed esterni. Uno solo fino ad ora ha dato ottimi risultati e radicali guarigioni, e questo è lo sciroppo di Parigi composto dal cav. dott. Giovanni Mazzolini di Roma. L'uso semplice di questo aggradevole medicinale, esente da tutti i pericoli di tanti altri purtroppo in voga, libera per sempre l'organismo dalle granulazioni e dalle loro conseguenze.

— N. B. — Tre bottiglie, dose di una cura, prese allo stabilimento chimico Mazzolini in Roma, lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, o vi sia il servizio dei pacchi postali, si spediscono, franche di porto e d'imballaggio, per lire 27.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia milanese Ferravilla, Giraud, Ivon, e Sbodio questa sera rappresenta: *Qui pro quo* — *El sur Pedrin ai bagn* — *El Maèster Pastizza*. — Ore 8 3/4.

Diario Storico Italiano

2 MAGGIO

Le truppe di Napoleone spedite contro Roma l'anno 1808, l'avevano occupata e il papa protestando, erasi chiuso nel Quirinale, cercando ogni mezzo di difesa.

Napoleone però non ristette a ciò; e staccò allora dallo Stato pontificio le marche d'Urbino, Ancona e Camerino, la cui popolazione oltrepassava i settecento mila abitanti, unendole al regno italico del quale vennero a comporre tre altri dipartimenti coi nomi di Metauro, Musone e Tronto.

Tale fatto avveniva nel 2 maggio del suddetto anno.

Funeralia

Iermattina ebbero luogo a Venezia i funerali del povero Paolo Giannelli, artista brillante della Compagnia Marchetti. Era un giovane di cortesi maniere, affabile, buono; prometteva assai nella sua carriera, cui si era de-

dicato a tutt'uomo. Egli si struggeva, poveretto, di ritornare a Padova fra gli amici suoi, che lo aspettavano desiderosi di rivederlo; ma, ah! la sventura più crudele volle rapirlo anzi tempo. Ed io che era stretto a lui da una dolce amicizia, che avea potuto apprendere quale tesoro di preziose virtù racchiudesse nell'animo suo, sentiva forte il bisogno di ricordarlo agli amici in queste povere righe, che saranno come il mesto ed ultimo tributo di affetto, che a lui consacro con cuore addolorato.

Amne.

Publicazioni

La Ditta Ricordi di Milano continua le sue bellissime pubblicazioni di « Sinfonie e preludi celebri per pianoforte ».

È uscito adesso il Vol. III e su esso brilla il nome dell'immortale Luigi Cherubini.

Magnifico è il ritratto del celebre maestro.

Cogliamo questa occasione per raccomandare di nuovo queste interessantissime pubblicazioni a tutti i cultori della musica.

Per le nozze Molmenti-Brunati l'avvocato Leopoldo Bizio di Venezia, il quale non è soltanto un valentissimo giureconsulto, ma anche un poeta meraviglioso, ha pubblicato una brillante traduzione del poemetto del De Campomor « La fidanzata e il nido ».

L'argomento non poteva essere meglio scelto, e non poteva trovare miglior interprete del felicissimo traduttore.

Le nostre sincere congratulazioni.

Un po' di tutto

Lauro Rossi. — Il maestro Lauro Rossi per tanti anni direttore del Conservatorio di Milano, e poi di quello di S. Pietro a Majella in Napoli che vive ora ritirato nella città di Cremona in via Marcatella N. 10, è fino da ieri notte agonizzante. Disperasi di salvarlo.

Disastri. — La scorsa notte a Vienna, nella bassa e nell'alta Austria, nella Stiria ed a Salisburgo furono delle scosse abbastanza forti di terremoto. A Knidberg (Stiria) molte case vennero danneggiate; un morto.

La statistica degli omaggi a Bismark. — In occasione del suo 70° compleanno pervennero al principe di Bismark 560 regali, 3 diplomi di dottore, 5 lettere di nomina a cittadino onorario, 25 indirizzi di città delle quali era già cittadino, 175 indirizzi artistici di società e corporazioni, 2644 telegrammi, 2238 lettere di felicitazione, e 1500 altre lettere che non esigevano risposta.

Frato in galera. — La Corte d'Assise dell'Allier (Francia) ha condannato senza la concessione di circostanze attenuanti, il frate Giulio, al secolo Rougier Bonnet, a sette anni di lavori forzati, per attentati al pudore commessi sopra uno dei fanciulli affidatigli per l'istruzione.

Il frate pornografo ascoltò impassibile la sentenza, e si ritirò accompagnato dalle maledizioni dei padri e delle madri di famiglia che facevano gruppo all'uscita delle Assise.

I drammi delle cave. — Mercoledì mattina, mentre 50 operai lavoravano in una cava di pietra presso Catania, rovinarono all'improvviso enormi sassi.

Due operai rimasero seppelliti, altri fuggirono spaventati.

Cominciati i lavori di salvataggio con imminente pericolo per la vita di coloro che vi attendevano, si trovò cadavere l'operaio Giuseppe Consoli con la testa fraccata, le braccia rotte, un piede monco.

Un altro operaio non fu ancora dissepellito; si scorge intanto un suo piede sotto il macigno.

Temendosi la rovina di nuovi massi furono sospesi i lavori di salvataggio; la popolazione è impressionatissima.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Quanto prima si presenterà un progetto di legge per pensione alle famiglie dei medici morti per cholera o altre malattie epidemiche contratte in servizio pubblico.

La *Rassegna* invita Mancini a non fare altri passi nella politica

coloniale senza prima avere udita la Camera.

Confermasi che Borgnini sarà nominato direttore della Rete Adriatica, Massa della Mediterranea e Gelfi, ora capotrafico a Verona, della Sicilia.

Confermasi che le società assuntive non vogliono emettere azioni; il governo è imbarazzatissimo.

Temesi che scoppiando la guerra tra Russia e Inghilterra il G. Bausan non verrebbe lasciato partire da Newcastle espropriandolo il governo inglese per proprio conto.

La conferenza monetaria che doveva aprirsi in Parigi il 4 maggio fu ancora rinviata per desiderio del governo francese; la si aprirebbe il 5 luglio p. v.

(Nostri dispacci)

Roma, 2, ore 9.25 ant.

Un piroscampo in partenza da Napoli per Massaua porterà due distillatori di acque potabili.

Si smentisce qualsiasi minaccia di attacco contro Massaua; si smentisce pure l'abbandono di Monkullo per quando gli abissini occupassero Keren.

Si smentisce che l'ambasciatore francese abbia fatte rimostranze sulla permanenza in Italia del Molke e specialmente sulla sua visita ai confini liguri.

Le notizie sulla vertenza russo inglese tendono alla pace; però nessuno ci crede stante l'ostilità di Bismark, il quale avrebbe dichiarato all'imperatore Guglielmo che ne originerebbe una guerra tra russi e tedeschi.

Si ritiene che lunedì vi sarà decisione definitiva di pace o guerra.

ore 1.45 pom.

Altri due corrispondenti italiani saranno scacciati dalla Germania.

Telegrafano da Berlino che l'imperatore Guglielmo fece una visita all'ambasciatore inglese per conostare gentilmente il rifiuto di mediazione di cui ne lo pregava in apposita lettera il Gladstone. Di qui l'idea di nominare arbitro il Re di Danimarca per la parentela che lega strettissime le due corti di Londra e Pietroburgo.

Persistono le voci di dimissioni di Genala, Grimaldi e Mancini; Depretis non interviene a'le sedute della Camera per lasciarli alla presa coi deputati; anche queste voci si ritengono male arti di Depretis stesso.

Confermasi che Sanseverino ritirò le dimissioni da prefetto di Napoli; ciò per l'interposizione di parecchi deputati.

Ostiglia, 2, ore 2.15 pom.

Il Po continua a crescere; però stante il miglioramento del tempo sperasi scongiurato ogni pericolo di disastri. Le autorità si moltiplicano; la guardia è vigilantissima; si ordinano sacchi; si fanno coronelle.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 1. — La rinuncia di Keeley, designato a ministro degli Stati Uniti a Roma, è ufficialmente confermata.

Vienna, 1. — La *Politische Correspondenz* ha da buona fonte che i particolari dati da un giornale ungherese circa la pretesa intervista nel prossimo estate dei tre imperatori sono pure supposizioni.

Atene, 1. — Il Ministero è così costituito: Finanze ed esteri Delyanni, interno Papamikalopoulo, guerra Mauremicheli, giustizia Antonopolo, culti Zygomales, marina Roma. I ministri giureranno oggi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Un onesto ed abile agronomo-amministratore cerca un'occupazione anche come agente subalterno in una fattoria.

Recapito presso la nostra Amministrazione.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pella.

Prezzo della bottiglia con istruzione Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4. Deposito e vendita all'agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia. Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute. Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede. Dipiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto. Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna. Poche gocce gettate su di un fazzoletto, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente. Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882. Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA. Inventore e fabbricante Antonio Bulgaroli in Padova Via dell'Università N. 6. Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3100

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
 Estratto MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
 Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
 Busta MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scoviti di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA
 ANTICOLERICO
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.
 L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.
 In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
 Devotissimo loro servo,
 T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.
 PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico
 Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
 toccando BARCELONA e S. VINCENZO

Adria 12 MAGGIO Regina Margherita 22 Giugno

Il Piroscalo ADRIA in partenza il 12 Maggio toccherà Rio-Janeiro.

La Società accetta merci e passeggeri per i porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

ASMA e CATARRO
 Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola
 Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
 Vendita all'ingrosso J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

ITALIA TOSCANA
PASTIGLIE PANERAJ
 A BASE DI TRIDACE
 TOSSE

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore mena del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che 200 — (dico duecento) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3.^a edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Montagnana Andolfatto. 3354

PILLOLE DI BLANCARD
 APPROVATE DALLA
 ACCADEMIA DI MEDICINA
 DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40
 Rue Bonaparte
 PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Clorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Povertà del Sangue.

Ettore Delbecchi
 TORINO
Essiccatoi Pneumatici
 fissi e locomobili per cereali; sistema brevettato.

PRIMO PREMIO
 del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ottenuto al concorso governativo 1884 all'epoca dell'Esposizione Nazionale.

Viglietti da Visita
 A LIBRE 1.50 AL CENTO

Medaglia d'oro Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI
 SEDE IN CASALE MONFERRATO

Medaglia d'oro Torino 1884

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:
CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).
CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grenoble).
CALCE idraulica macinata.
CALCE eminentemente idraulica in zolle.
 Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia
 In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere DARIO FOGGIANA
 Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.